

Le parti offese sono cinque magistrati e un sindaco. Fissata l'udienza preliminare

Diffamazione, autore dal giudice

Chiesto il processo per il libro "Mafia e America's Cup"

SATIRA

Risate
con Paolo
Rossi

► A pagina 20



SANTA FIORA

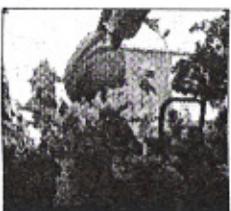
Dopo il crollo del macigno
si cercano le cause

► A pagina 25

FOLLONICA

"L'anno
dei carri
più belli"

► A pagina 21



TERZO SETTORE

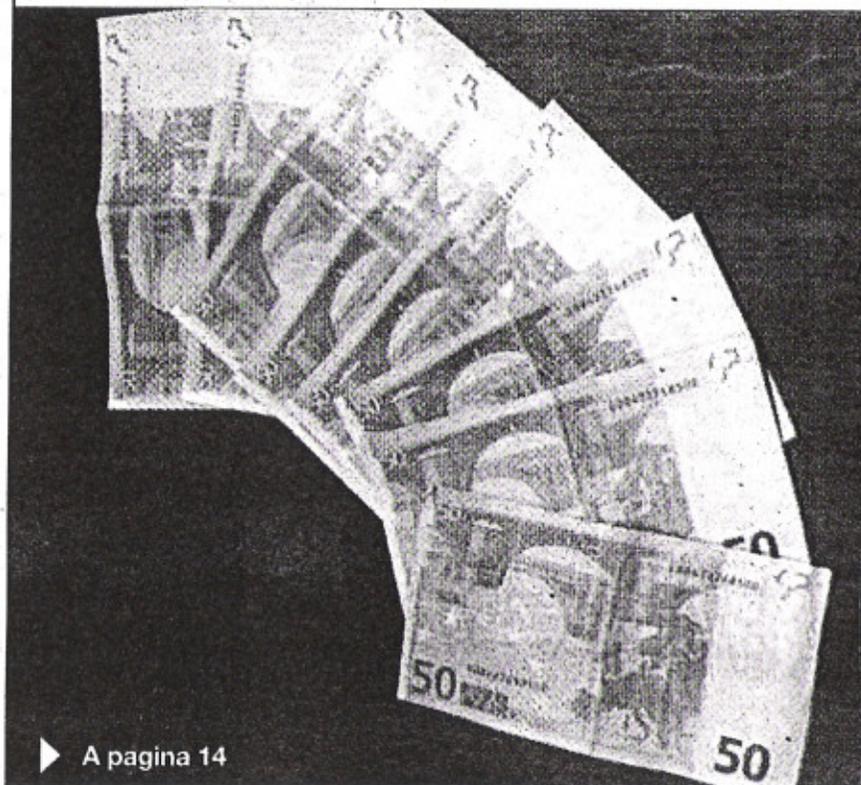
La Maremma in prima fila
per il volontariato

► A pagina 15

GROSSETO - Nel suo libro, dal titolo "Mafia & America's Cup", aveva sparato a zero contro cinque magistrati grossetani e contro il sindaco di Castiglione della Pescaia, Diego Dal Boni, 47 anni nato a Milano e residente a Castiglione, parte in causa nella lunga battaglia legale tra il cantiere del Marina di Punta Ala e il team di Luna Rossa, aveva deciso, nell'autunno di due anni fa, di dare alle stampe le proprie accuse riguardo la gestione giudiziaria del braccio di ferro tra la sua famiglia, socia di maggioranza del cantiere, e il gruppo che fa capo a Bertelli. Tacciando i giudici, definiti senza mezzi termini "massoni", di emettere "sentenze griffate Prada" e il primo cittadino di Castiglione di non aver adempiuto agli obblighi di legge, il tutto per favorire l'attività del patron di Luna Rossa. "Corrotti", insomma, secondo Dal Boni, nonostante le toghe e la fascia tricolore. Per quanto messo nero su bianco in quel libro, il 47enne deve ora rispondere del reato di diffamazione a mezzo stampa. Il gip ha già fissato l'udienza preliminare.

► A pagina 13

Gli agenti mettono in guardia sulle banconote contraffatte Soldi falsi, i consigli della Polizia



► A pagina 14

Nei guai l'autore ed editore del libro "Mafia & America's Cup" sul caso "Cantiere-Prada"

Diffamò cinque magistrati e un sindaco

Chiesto il processo. L'udienza dal gup fissata per il 13 aprile

Claudia Aldi

GROSSETO - Nel suo libro, dal titolo "Mafia & America's Cup", aveva sparato a zero contro cinque magistrati grossetani e contro il sindaco di Castiglione della Pescaia. Diego Dal Boni, 47 anni nato a Milano e residente a Castiglione, parte in causa nella lunga battaglia legale tra il cantiere del Marina di Punta Ala e il team di Luna Rossa, aveva deciso, nell'autunno di due anni fa, di dare alle stampe le proprie accuse riguardo la gestione giudiziaria del braccio di ferro tra la sua famiglia, socia di maggioranza del cantiere, e il gruppo che fa capo a Bertelli. Tacciando i giudici, definiti senza mezzi termini "masso-

ni", di emettere "sentenze griffate Prada" e il primo cittadino di Castiglione di non aver adempiuto agli obblighi di legge, il tutto per favorire l'attività del patron di Luna Rossa. "Corrotti", insomma, secondo Dal Boni, nonostante le toghe e la fascia tricolore. Per quanto messo nero su bianco in quel libro, il 47enne deve ora rispondere del reato di diffamazione a mezzo stampa. Il pubblico ministero Giammarino, della Procura di Torre Annunziata (competente territorialmente dato che la pubblicazione è avvenuta a Castellammare di Stabia) ha infatti chiesto il processo per Dal Boni. E il gip Morello ha già fissato l'udienza preliminare.



Diffamazione Nei guai l'autore di "Mafia e America's Cup"

Diego Dal Boni dovrà presentarsi davanti al giudice il 13 aprile prossimo. Nell'avviso di fissazione dell'udienza pre-

liminare sono indicate anche le sei parti offese: il presidente del Tribunale di Grosseto, Michele Sfrecola, i giudici

della sezione civile Sergio Compagnucci, Giulia Conte e Marina Perrelli, il sostituto procuratore Eugenio Albamonte e il sindaco Monica Faenzi.

L'imputazione a carico del 47enne è lunga ben tre pagine e riporta stralci in cui l'autore, che è anche l'editore di "Mafia & America's Cup", non usa mezzi termini per esporre le proprie idee, parlando di "grembiulini, P2, corruzione, vera mafia, degrado morale". Il libro era uscito, nel novembre 2002, in allegato a una rivista nautica. Subito ne era stato richiesto il sequestro, ma il provvedimento non era mai scattato: l'unicità della pubblicazione e il numero limitato di copie avevano reso im-

possibile il rastrellamento di "Mafia & America's Cup".

Secondo l'accusa, Diego Dal Boni avrebbe "offeso la reputazione di Michele Sfrecola, Marina Perrelli, Sergio Compagnucci, Giulia Conte, Eugenio Albamonte e Monica Faenzi, insinuando che i magistrati, nello svolgimento delle loro funzioni, avessero, anche per una loro possibile appartenenza alla Massoneria, dolosamente favorito in più controversie giudiziarie, sia civili che penali, Fabrizio Bertelli, definendoli per tali motivi corrotti, e che il sindaco di Castiglione, sempre allo stesso scopo di favorire l'attività di Bertelli, avesse sistematicamente omesso di adempiere ai suoi obblighi di legge".

